

Entro giovedì conferenza stampa per spiegare le motivazioni politiche, il Prc resta fuori

Provincia, arriva il rimpasto

Il presidente Oliverio annuncia a sorpresa tre nuovi ingressi in Giunta

SE ITALIA dei Valori può reclinare per la situazione che si è andata a creare a Rende, i dipietristi almeno un nodo sono riusciti a scioglierlo cioè quello della Provincia di Cosenza.

Ieri sera a sorpresa Mario Oliverio ha deciso di procedere al rimpasto che si attendeva da lungo tempo. I posti liberi in giunta erano tre. Uno riservato ad Idv, che era stato congelato circa due anni fa nell'attesa che il partito risolvesse le sue controversie interne.

Il secondo si era liberato dopo le dimissioni, dovute a motivi personali, dell'assessore Marilena Matta. Il terzo posto era vacante dopo le dimissioni di Ferdinando Aiello che nel frattempo è stato eletto consigliere regionale nelle liste di Sel.

Dicevamo di un rimpasto a sorpresa, quando nessuno pensava quasi più alla giunta Oliverio, il presidente ha fatto un piccolo "blitz istituzionale", annunciando con uno stringato comunicato l'ingresso in giunta di tre nuovi assessori e precisamente dei consiglieri provinciali Giuseppe Giudiceandrea, appartenente a SEL, Giuseppe Aieta al Partito Socialista e Mario Caligiuri ad Italia dei Valori.

Nessuna dichiarazione politica è stata rilasciata in merito, né si conoscono le deleghe che verranno assegnate ai tre nuovi assessori.

La nuova composizione della Giunta, infatti, sarà presentata



Giuseppe Giudiceandrea



Giuseppe Aieta



Mario Caligiuri

in una conferenza stampa che il Presidente Oliverio convocherà entro giovedì prossimo.

Dal rimpasto resta così fuori il partito della Rifondazione comunista che in consiglio ha un monogruppo costituito da Biagio Diana. Quest'ultimo ha spinto a lungo per avere un assessore, ma con un monogruppo sarebbe stata obiettivamente una forzatura politica. Vedremo in conferenza stampa quali saranno le dichiarazioni in merito di Mario Oliverio.

Così come a molti osservatori ha sorpreso il riconoscimento che Oliverio ha riservato ai Socialisti. Non ci riferiamo certamente

alla persona di Giuseppe Aieta, sindaco di Cetraro e da due consiliature consigliere provinciale, quindi uno con alle spalle una significativa conoscenza del territorio e delle istituzioni. Quanto piuttosto alle scorie che si lascia dietro la campagna elettorale delle ultime comunali a Cosenza.

Oliverio, dicevano i più maliziosi, ha tenuto fermo il riadattamento della giunta proprio per condizionare in qualche modo le scelte politiche e l'andamento della campagna elettorale a Cosenza. In realtà i Socialisti si sono schierati contro quelli che erano i desiderati di Mario Oliverio, sostenendo sin dal primo momento

Salvatore Perugini.

A Cosenza è andata male. Il partito Socialista, pur potendo contare su un assessore pesante come quello all'urbanistica, non sono riusciti ad eleggere nemmeno un consigliere comunale.

Nonostante ciò, Oliverio ha tenuto fede ad un impegno preso e ha nominato lo stesso un socialista in giunta.

Stesso discorso va fatto per Sel, un partito che è nato e si sta costruendo sul territorio dopo le elezioni provinciali. Ma che vanta in consiglio comunale due consiglieri: Giudiceandrea e il segretario provinciale del partito Mario Melfi.

Ma soprattutto assessore uscente è quel Ferdinando Aiello che è segretario regionale del partito ed ha da sempre un rapporto molto stretto con il presidente Oliverio (è stato assessore in entrambe le consiliature fino alla sua elezione a consigliere regionale).

Adesso con una giunta finalmente al completo, Oliverio può rilanciare la sua azione amministrativa ed affrontare di petto le tante emergenze del territorio. Rispetto alla sua elezione il quadro politico è profondamente mutato. Allora alla Regione c'era il centrosinistra, oggi siamo in piena epoca Scopelliti con il centrodestra che è riuscito anche a conquistare una roccaforte storica come il Comune di Cosenza.

Ma quello che è più importante è la situazione che si vive all'interno del centrosinistra in generale e del Pd in particolare. Il partito di maggioranza relativa è scosso da guerre intestine. Le comunali di Cosenza hanno lasciato scorie difficili da smaltire.

Insomma oltre all'attività amministrativa c'è anche una coalizione politica che è tutta da ricostruire.

La Provincia è una delle poche istituzioni rimaste ancora in mano al centrosinistra. Ripartire da qui è quasi un imperativo categorico. Siamo sicuri che Mario Oliverio nel fare il suo rimpasto di giunta abbia tenuto nel debito conto anche questo fattore.

m. cl.

Il sindaco ha incontrato anche i vertici della Procura Protocollo tra Afor e Comune Arrivano i primi 100 forestali

IL SINDACO Mario Occhiuto ha firmato ieri un protocollo con l'Afor per il "distacco" straordinario e temporaneo a Cosenza di 200 forestali. Un'operazione che sarà quasi a costo zero per il Comune, che si sobbarcherà solo una parte dei costi di trasporto. Il primo contingente, formato da 100 forestali arriverà in città oggi. L'appuntamento è alle 7 e mezza a piazza Valdesi, da lì poi si divideranno e inizieranno con interventi di bonifica e di ripristino nelle zone interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico. In città si vedranno forestali impegnati lungo i fiumi (partendo dalla Confluenza), alla Villa Vecchia, a Guarassano, a colle Mussano a ridosso del cimitero. Gli altri cento forestali arriveranno nell'arco di qualche giorno. Un altro protocollo d'intesa è stato stipulato invece con le Ferrovie, per il trasferimento dei forestali da San Giovanni in Fiore a Cosenza.

GLI INCONTRI. Nella giornata di

ieri il sindaco ha continuato anche con il suo giro di visite istituzionali. Mario Occhiuto ha incontrato il presidente del Tribunale ed il Procuratore della Repubblica. A margine degli incontri, il sindaco ha voluto manifestare la propria solidarietà al pm Vincenzo Luberto. Il sindaco è stato inizialmente ricevuto dal presidente del Tribunale di Cosenza, Renato Greco, con il quale si è intrattenuto in un colloquio sulle questioni straordinarie che ha dovuto affrontare appena eletto. «In città, adesso - ha detto Occhiuto - registriamo, purtroppo, una situazione d'emergenza, ma ci stiamo tuttavia organizzando per mettere gradualmente in pratica il programma presentato. Attualmente ciò che catalizza maggiormente la nostra attenzione è il diffuso disagio abitativo». Greco, dal canto suo, si è detto disponibile ad una collaborazione costante: «Avrete il nostro massimo sostegno per cercare di non far ulterio-

mente demotivare gli ultimi». Il sindaco è stato poi accolto dal procuratore della Repubblica Dario Granieri. Occhiuto ha ribadito di aver cominciato il suo mandato dai quartieri del disagio. «Tutti i cittadini - ha detto - hanno diritto ad una tutela in termini di salute ambientale, pubblica e fisica. I rom, in particolare, stavano in baracche fatte di tavole, senza acqua, senza servizi, in estrema povertà. Per meloro sono cittadini come gli altri e necessitano delle medesime attenzioni che vanno garantite ad ognuno. Abbiamo già annunciato la realizzazione dell'ecovillaggio per il quale sarà effettuato un censimento sulla popolazione rom attualmente presente nel campo di Vaglio Lise». Granieri ha garantito il supporto totale della Procura.



Il sindaco Mario Occhiuto ieri mattina in visita al Tribunale di Cosenza

Ripartire dal basso Le proposte delle associazioni

di FRANCESCA PIRRI

C'è chi vuole rimettere insieme i "cocci", chi non ritiene di essere responsabile della "rottura del vaso" e chi, di questo "fantomatico" centrosinistra non ne vuole neppure parlare. Opinioni differenti, alcune contrastanti, colorano un'assemblea molto partecipata, organizzata da Claudio Dionesalvi, storico attivista cosentino, che coinvolge tutte le realtà della sinistra antagonista e anche di quella istituzionale, propone nuovi percorsi, in maniera tale da lavorare in sincretia ed empatia per lo sviluppo dell'area urbana. Il dibattito si è svolto non a caso nell'area dei capannoni, lo spazio "altro", dove vivono le associazioni e da cui nasce e si diffonde la voce "contro" della città. La proposta concreta dell'organizzatore è quella di creare un forum operativo e propositivo in cui confluiscono le associazioni, i movimenti e i partiti più radicali, non con la sola finalità di confrontarsi e raccontare le proprie battaglie, ma per operare concretamente sul territorio, e sopperire qualora ce ne fosse bisogno alle lacune delle istituzioni. «L'esigenza si fa viva particolarmente adesso, la città è in mano al centro destra, anche a causa della spaccatura strategica del centrosinistra», commenta Antonio Curcio di Sel. Le frange più radicali non commentano la vittoria di Occhiuto, ma guardano ad altri dati elettorali, quelli raggiunti dal referendum, appena vinto, «noi non vogliamo raccogliere i cocci del centrosinistra, vogliamo ricreare piuttosto la sinistra, quella dal basso, quella coinvolta nella maratona referendaria appena conclusa», commenta una militante presente. Diffidenza verso la nuova amministrazione, ma relativa, molti dei presenti valutano comunque positivo l'impegno di Occhiuto nella costruzione del villaggio ecocompatibile per il popolo nomade, che da anni vive nel degrado sulle rive del Crati. «Ia giunta Perugini, non ha fatto nulla per i Rom. Ben venga che il nuovo primo cittadino se ne occupi, non avremo assolutamente problemi a dialogare con lui, sebbene la fiducia sia poca», afferma Maria Francesca D'Agostino, del comitato "Uniti per i Rom". Moltissimi degli argomenti su cui i presentanti sono confrontati, tematiche che diventeranno poi oggetto di discussione e azione di quello che sarà il nuovo soggetto di cultura ecologico, sispazia dalle teorie sulla precarietà alle politiche ambientali. «La "Cosenza altra", rinasce, non il centrosinistra, facciamo promotori reali dello sviluppo culturale e sociale della nostra città, lo abbiamo sempre fatto, sono vent'anni che lo facciamo, facciamo in nome di chi c'è e di chi non c'è più, come il compagno Matteo Dean», conclude Dionesalvi.

Finalmente sui rom qualcosa...

segue da pag. 21

riconoscimento del diritto al gioco dei bambini, ma che si è anche posto il problema di svuotare le tante problematiche del campo di Vaglio Lise, per arrivare ad elaborare proposte innovative, credibili ed altamente sostenibili sul piano sia economico che sociale. Per l'appunto, credibile, innovativa e altamente sostenibile è la proposta che da tempo avanziamo all'intera cittadinanza, relativa all'ideazione di uno o più eco-villaggi auto-costruiti, a partire dall'ex Mercato Ortofrutticolo, ai quali affiancare politiche di scambio interculturale, che possano favorire la conoscenza reciproca, e rilanciare nuove forme di progettazione partecipata, utili alla crescita complessiva del territorio. Un percorso impegnativo ed emozionante, quello già

portato avanti fin qui, che ha visto lavorare insieme i rom, diverse realtà dell'associazionismo laico e cattolico, l'università, singoli cittadini, e grazie ai quali sono create profonde relazioni umane improntate alla conoscenza e al rispetto reciproco, condizione indispensabile per qualsiasi voglia soluzione possibile.

Proprio in virtù di questo lungo e certosino lavoro, diciamo che non ci spaventa l'interlocuzione con l'ex presidente Cipparrone, il quale, peraltro, in diverse occasioni ha dato apertamente appoggio alle nostre richieste, e a cui pertanto chiediamo di continuare a cooperare, evitando sterili strumentalizzazioni. Tantomeno ci spaventano le uscite e le ostilità del solito Converso, trattandosi di una figura che ha già dimostrato la sua totale incapacità gestionale, il suo

approccio sempre interessato, oltre ad essere un personaggio di tutto alienato dalle dinamiche reali del campo di Vaglio Lise, e soprattutto screditato sia a livello regionale che nazionale. Basta una veloce ricerca sul web per capire Converso chi sia. Non ci lasceremo, dunque, distrarre dai suoi tentativi di demonizzazione, ma guarderemo ben oltre, per dare insieme all'Amministrazione Comunale un nuovo corso a questa lunga storia. Lo faremo nella solida consapevolezza che da sempre ci accompagna: e cioè che, anche a Cosenza, come a Riace, e in tante altre parti d'Italia, è possibile costruire nuove opportunità di sviluppo e coesione sociale, occasioni per tutti più vantaggiose, se esse saranno basate sul pieno riconoscimento dei diritti dei migranti e della loro dignità.

Associazioni Insieme con i Rom